

Gruppo Endesa. L'operazione si perfeziona nel mese di gennaio 2002;

- Sei e Fidis (Gruppo FIAT) costituiscono Leasys, *joint venture* nel settore del noleggio a lungo termine di autoveicoli e della gestione di flotte aziendali.

Ottobre

- Enel acquista il 40% del Gruppo Camuzzi per 434 milioni di euro. L'accordo è superato dall'operazione di acquisto dell'intero capitale, siglato il 4 marzo 2002;
- il 24 ottobre la prima sezione del TAR del Lazio accoglie il ricorso di Enel contro la decisione dell'Autorità per la Concorrenza ed il Mercato che subordinava l'autorizzazione all'acquisizione di Infostrada alla vendita di ulteriori 5.500 MW di capacità produttiva.

Novembre

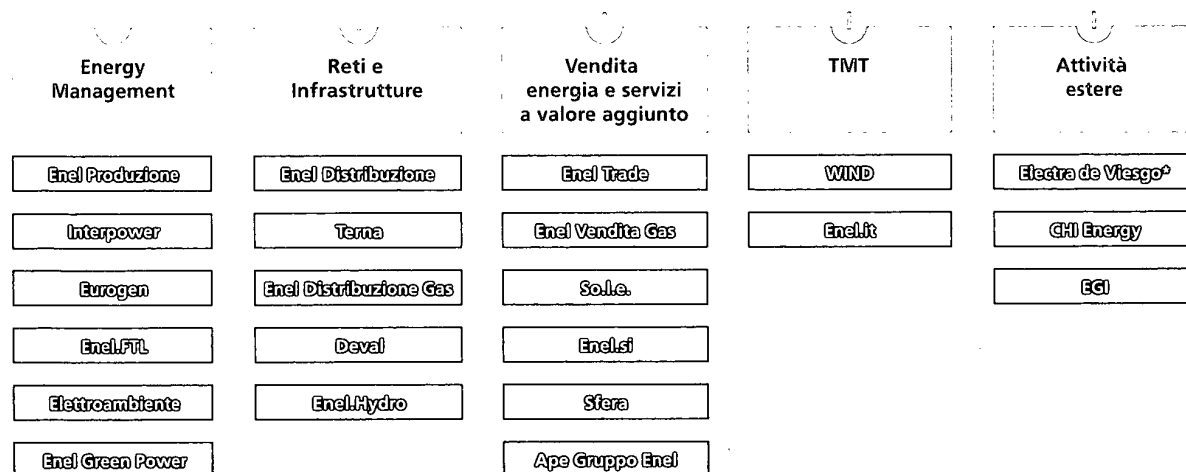
- Il Consiglio di Amministrazione di Enel delibera la rinuncia all'acquisizione dell'Acquedotto Pugliese.

Dicembre

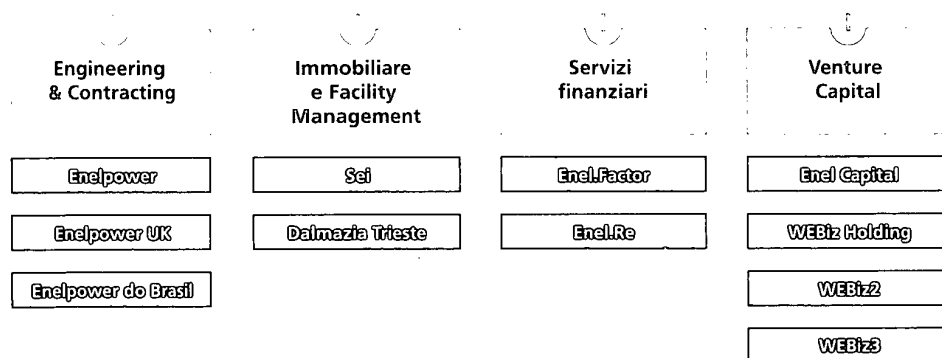
- Enelpower firma in Algeria un contratto per la realizzazione di 410 km di linee di trasmissione ad alta tensione a 400 kV, equipaggiate anche con fibre ottiche, per un valore di circa 75 milioni di euro;
- CHI Energy completa la realizzazione di una centrale eolica negli Stati Uniti e di una a biomasse in Canada. La capacità installata è di 30 MW per la prima e di 23 MW per la seconda.

IL GRUPPO ENEL

Enel SpA



*Acquisizione finalizzata nel gennaio 2002



LETTERA AGLI AZIONISTI

Signore e Signori Azionisti,

Nel 2001 Enel ha dimostrato ancora una volta di essere un Gruppo solido e affidabile, generando ricavi e profitti record in un anno caratterizzato da eventi che ci hanno ricordato la fragilità e la vulnerabilità di molti sistemi economici.

La catastrofe regolatoria in California e l'implosione della più grande società al mondo di *trading* di energia hanno contribuito a far percepire la complessità dell'industria in cui operiamo e la reale dimensione del processo di liberalizzazione avviato in molti Paesi, richiamando l'attenzione sull'esigenza di garantire una visione lungimirante da parte di regolatori e legislatori, e di una condotta trasparente e collaborativa di tutte le parti coinvolte.

Enel ha sostenuto in maniera attiva il processo di liberalizzazione in Italia, tuttora contrassegnato da incertezze e ritardi normativi e regolatori, completando puntualmente tutti gli adempimenti di propria competenza e garantendo soprattutto la sicurezza nella fornitura di un bene essenziale come l'energia elettrica.

Nel 2001 si è conclusa la cessione di una ventina di reti di distribuzione, per oltre un milione di clienti serviti, di Elettrogen e degli impianti di produzione della Valle d'Aosta, per un totale di oltre il 10% della capacità installata del Gruppo, ottenendo plusvalenze al di sopra delle aspettative del mercato. Una dimostrazione non solo della qualità degli impianti, ma anche delle risorse umane e delle competenze. È stata inoltre avviata la vendita di Eurogen, per ulteriori 7.000 MW, che si è conclusa a marzo di quest'anno. Nel corso del 2002 dovrebbe concludersi l'intero processo di dismissione, nei tempi previsti dal Decreto Bersani.

Enel ha gestito in maniera positiva l'impatto del processo di liberalizzazione, contrastando una regolazione pesantemente asimmetrica. Nel 2001 ci siamo distinti per aver raggiunto risultati particolarmente soddisfacenti a livello economico e strategico che sopperiscono alla forzata riduzione di ricavi e margini nel tradizionale business elettrico, confermando in tal modo la solidità del nuovo modello organizzativo e la capacità del Gruppo di sfruttare le proprie risorse e le proprie competenze per generare nuovi ricavi e nuovi profitti.

I ricavi hanno raggiunto 28,8 miliardi di euro, in crescita del 7,6% rispetto al 2000.

Il margine operativo lordo ha superato 8,5 miliardi di euro, in aumento del 4% rispetto al 2000, nonostante l'apertura del mercato elettrico e il taglio tariffario di circa l'11% imposto dal regolatore.

L'utile netto ha superato i 4,2 miliardi di euro, un risultato mai raggiunto da Enel, in aumento del 169% rispetto al 2000 grazie anche alle componenti straordinarie derivanti dalle cessioni nell'ambito del processo di liberalizzazione.

In totale, dal 1996 a oggi, abbiamo conseguito una riduzione dei costi annui di oltre un miliardo di euro.

Nell'ultimo anno abbiamo generato oltre 6 miliardi di euro di liquidità. Il rapporto tra debiti ed *equity* è sceso da 1,32 alla fine del 2000 a 1,04 alla fine del 2001. Il ROI è aumentato dal 6,7% al 7,2%, e il ROE dall'8,8% al 21,5%.

A dimostrazione che il nuovo modello sta funzionando, Enel ha generato quasi un quinto dei ricavi complessivi da prodotti e servizi per i quali aveva le competenze ma non la cultura di mercato nel 1996.



Nelle telecomunicazioni, Enel si è confermata il secondo operatore integrato di TLC attraverso la combinazione di WIND e di Infostrada, acquisita e integrata nel corso del 2001. In meno di tre anni dal lancio, WIND ha raggiunto il pareggio a livello di margine operativo lordo e quasi 24 milioni di clienti, la dimensione di un medio operatore europeo. Più di un terzo dell'intero traffico Internet italiano corre ormai sulle nostre reti, un'infrastruttura convergente che offre un sostanziale vantaggio competitivo in un mercato caratterizzato da alti margini e tassi di crescita, e che sfrutta le risorse messe a disposizione dal Gruppo: il 10% delle nostre BTS è installato su siti Enel e circa 12.000 km di fibra ottica corrono lungo le nostre reti di trasmissione elettrica.

Nel gas, dove già eravamo il secondo operatore *upstream*, siamo cresciuti fino a diventare il secondo operatore nella distribuzione attraverso l'acquisizione di tredici gruppi, tra i quali Camuzzi. La combinazione di una integrazione verticale, attraverso la gestione integrata del gas che bruciamo nelle nostre centrali, che distribuiamo a oltre 1,7 milioni di clienti e che vendiamo a terzi, e di una orizzontale, attraverso la gestione di più reti regolamentate sullo stesso territorio, offre la possibilità di sfruttare numerose sinergie e massimizzare i ritorni.

Nell'acqua abbiamo rinunciato all'acquisto dell'Acquedotto Pugliese, a seguito di un cambiamento di scenario che ha considerevolmente ridotto l'attrattività dell'acquisizione. Enel.Hydro ha comunque ottenuto risultati eccellenti all'interno di consorzi con terzi, aggiudicandosi tutte e tre le gare per la gestione di risorse idriche assegnate nel corso dell'anno, servendo una popolazione potenziale di 2,7 milioni di abitanti nel servizio idrico integrato e di 1,9 milioni di abitanti nella fornitura all'ingrosso.

All'estero abbiamo acquisito Viesgo, che detiene circa il 5% del mercato della generazione e della distribuzione in Spagna, e rappresenta una eccellente piattaforma per sviluppare ulteriormente la nostra presenza in un mercato molto attraente. Nel campo delle energie rinnovabili abbiamo confermato la nostra posizione di leadership mondiale attraverso l'acquisizione di EGI, che opera in quattro Paesi del Centro e Sud America con eccellenti opportunità di integrare le nostre reciproche competenze nel campo idroelettrico, geotermico ed eolico. In totale abbiamo raggiunto circa 500.000 clienti, 2.900 MW e 1.200 dipendenti all'estero.

Enelpower si è confermata una delle prime sette società di ingegneria al mondo, e la prima nell'area del Golfo Persico, con ricavi per oltre un miliardo di euro, il 50% circa dei quali da terzi, e un portafoglio ordini di oltre 3 miliardi di euro. Enelpower rappresenta uno dei più rilevanti successi della nostra capacità di trasformare centri di costo in centri di profitto.

Chiudendo il sesto bilancio dell'attività di questo *management* possiamo dire che la vera priorità del Gruppo è stata sì la privatizzazione, la liberalizzazione o anche il contenimento dei costi, ma soprattutto e principalmente la creazione di una cultura di Gruppo che fosse basata sull'innovazione, sui clienti, sullo spirito di servizio e soprattutto sull'eticità dei comportamenti nella gestione del business.

Questa cultura si è concretizzata in un modello di business fondato sulle competenze esistenti che molti hanno semplicemente definito "diversificazione", ma che in realtà consiste nello sfruttamento di asset e competenze presenti all'interno per generare nuovi ricavi e nuovi profitti, integrando risorse esterne per estendere la cultura di mercato. Il nuovo modello di business ha richiesto un nuovo modello di *management*, che ha contribuito allo sviluppo di una mentalità imprenditoriale, fortemente focalizzata sul cliente e sui risultati. Le

società del Gruppo sono guidate da Amministratori Delegati, con funzioni imprenditoriali. Questa cultura e questo modello non sono solo il motore della nostra crescita, ma l'elemento chiave perché ciascuna società sia gestita in maniera efficiente ed efficace e perché insieme si possano realizzare progetti all'avanguardia nell'innovazione e nel rapporto con i clienti.

Un esempio è costituito dal contatore elettronico, un sistema che abbiamo cominciato a installare nel 2001 e alla cui realizzazione hanno partecipato sei aziende del Gruppo (Enel Distribuzione, CESI, Enel.it, WIND, Sei ed Enel.si) per fare le gare (*on line*), gestire una logistica molto complessa (portare circa 30 milioni di contatori dalle fabbriche in Italia e in Cina a tutte le zone, senza appesantire i magazzini e garantendo fluidità al processo di sostituzione), e installare i contatori nelle case di tutti i nostri clienti. Stiamo realizzando un progetto che cambierà profondamente il servizio elettrico e il modo di vendere energia e servizi tecnologici.

Enel Distribuzione ed Enel.si, insieme a Enel.it e WIND, hanno lavorato per razionalizzare la nostra presenza sul territorio e portarci più vicini ai nostri clienti. Nel 2001 sono stati messi in esercizio i primi 21 *Contact Center*, dove lavorano già circa 2.000 addetti per rispondere 24 ore su 24 alle domande dei nostri clienti, e sono stati aperti circa 370 negozi Enel.si, al ritmo di circa dieci alla settimana, ogni settimana, negli ultimi sei mesi dell'anno.

Enel Trade ha saputo costruire un vantaggio competitivo per il Gruppo cominciando a offrire prodotti finanziari strutturati sul mercato libero per ridurre la volatilità dei prezzi per i nostri clienti senza sacrificare i nostri margini. Una soluzione conveniente per entrambi che solo noi per il momento abbiamo saputo offrire grazie al lavoro congiunto di Enel Trade, Enel.FTL e del gruppo di *risk management* di Enel Corporate.

Enelpower e Terna hanno messo in servizio l'interconnessione elettrica tra Italia e Grecia, una realizzazione tecnologicamente all'avanguardia, con cavi posati per la prima volta a una profondità di mille metri, che aumenta la sicurezza del sistema elettrico italiano.

Tutte le società, con il supporto della *holding* e di Enel.it, hanno collaborato allo sviluppo di un'infrastruttura web che ci aiuta a essere Gruppo e sfruttare i benefici che derivano dall'appartenere a Enel. Nel 2001 ci siamo dotati della piattaforma di *e-learning* e di *web-TV* più avanzata in Europa, riducendo considerevolmente il costo di formazione e di comunicazione interna. Abbiamo lanciato il nuovo portale che, mettendo a disposizione *on line* numerosi servizi interattivi, ci ha ulteriormente avvicinato ai nostri clienti. Il progetto *e-procurement* annunciato l'anno scorso è diventato una realtà, consentendoci già nel primo anno di attività di risparmiare oltre 100 milioni di euro su 700 milioni di acquisti gestiti direttamente *on line*.

I risultati che abbiamo ottenuto sono la dimostrazione che la cultura e il modello operativo che abbiamo sviluppato sono una solida base sulla quale costruire la nostra crescita in ciascuna delle quattro aree di attività del Gruppo:

- l'*energy management*, che raggruppa le attività di generazione elettrica, di *trading* e logistica di combustibili;
- i business regolati, che comprendono la distribuzione di energia elettrica e gas e le attività idriche;
- i business di vendita, che comprendono la vendita di elettricità, gas e servizi a valore aggiunto;
- le TMT, che comprendono le attività di WIND e Enel.it.

Quest'anno ricorrerà il quarantennale di Enel. La missione originale era portare l'energia elettrica a tutti gli italiani. Oltre 140 miliardi di euro di investimenti, e 700.000 chilometri di linee dopo, questa missione è stata portata a termine, e oggi tutti gli italiani hanno accesso a questo servizio essenziale. Il ruolo del monopolista si è esaurito, e guardiamo con interesse alle opportunità che per noi si aprono in un mercato liberalizzato, in Italia e all'estero, nel campo dell'energia elettrica, del gas, delle TLC.

Oggi non siamo più solo un'azienda elettrica, ma siamo un Gruppo concentrato su reti, energie e soprattutto valori: i nostri obiettivi sono la cultura del cliente e del servizio, la condivisione della conoscenza e la valorizzazione delle competenze, lo spirito di innovazione, l'efficienza e la velocità di implementazione.

Il 2001 ha testimoniato nei risultati la trasformazione di Enel, ma sono questi valori che stanno alla base della nostra evoluzione e dimostrano la convergenza, la coerenza e la dinamicità del Gruppo. Possiamo adesso sfruttare appieno gli investimenti fatti e le realtà che abbiamo costruito per realizzare tutto il potenziale di crescita offerto da un modello operativo che è ormai consolidato. Signori Azionisti, la vostra Società ha la solidità finanziaria, i progetti e il *management* per raggiungere obiettivi ambiziosi: sostenetela con la vostra fiducia.

L'Amministratore Delegato
Francesco Tatò



**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE,
COLLEGIO SINDACALE E SOCIETÀ DI REVISIONE****Consiglio di Amministrazione**

Presidente
Chicco Testa

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Francesco Tatò

Consiglieri
Carlo Angelici
Giuseppe Morchio
Franco Morganti
Carlo Tamburi
Francesco Taranto

Collegio Sindacale

Presidente
Bruno De Leo

Sindaci effettivi
Franco Fontana
Gustavo Minervini

Sindaci supplenti
Francesco Bilotti
Roberto Ulissi

Segretario del Consiglio
Claudio Sartorelli

Società di Revisione

Arthur Andersen SpA

Poteri degli organi sociali**Consiglio di Amministrazione**

Il Consiglio è investito per statuto dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e, in particolare, ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto gli atti che la legge e lo statuto riservano all'Assemblea degli Azionisti.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente ha per statuto i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale, presiede l'Assemblea, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e verifica l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio stesso.

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato ha anch'egli per statuto i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale ed è inoltre investito, in base a deliberazione consiliare del 27 maggio 1999, di tutti i poteri per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo statuto o riservati al Consiglio di Amministrazione ai sensi della medesima deliberazione.

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

L'Assemblea degli Azionisti è convocata in sede ordinaria e straordinaria in Roma, presso l'Auditorium "Parco della Musica" in Viale Pietro de Coubertin n. 30, per il giorno 24 maggio 2002 alle ore 10,00 in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 25 maggio 2002, stessi ora e luogo, in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO**Parte ordinaria:**

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2001. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Deliberazioni relative. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2001.
2. Destinazione dell'utile di esercizio.
3. Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie.
4. Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione.
5. Determinazione della durata in carica del Consiglio di Amministrazione.
6. Nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione.
7. Nomina del presidente del Consiglio di Amministrazione.
8. Determinazione del compenso del presidente del Consiglio di Amministrazione e degli Amministratori.
9. Conferimento dell'incarico di revisione contabile per gli esercizi 2002, 2003 e 2004.

Parte straordinaria:

1. Requisiti di professionalità e di onorabilità dei componenti il Collegio Sindacale: modificazioni dell'art. 28 dello statuto sociale.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Chicco Testa

Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Parte II, del 23 aprile 2002, n. 95.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Il Consiglio di Amministrazione propone di distribuire un dividendo di 0,36 euro per azione, superiore del 38,5% rispetto a quello dell'esercizio precedente (che era risultato pari a 0,26 euro per azione, tenuto conto del raggruppamento delle azioni deliberato dall'Assemblea straordinaria del 25 maggio 2001 e divenuto efficace a decorrere dal 9 luglio 2001). Il dividendo proposto di 0,36 euro per azione comporta che il rapporto tra dividendo e utile netto consolidato (*"pay-out ratio"*) si collochi al 51,6%.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea quanto segue:

1. per quanto concerne l'utile netto dell'esercizio 2001 di Enel SpA, pari a 3.578.445.401,58 euro, di:
 - destinare alla distribuzione in favore degli Azionisti 0,36 euro per ognuna delle n. 6.063.075.189 azioni ordinarie, per un importo complessivo di 2.182.707.068,04 euro.
All'importo corrispondente alla distribuzione dell'utile netto dell'esercizio 2001 viene attribuito il credito di imposta ordinario nella misura del 56,25% del suo ammontare; tale credito di imposta trova integrale copertura nell'ammontare dell'importo di cui all'articolo 105, primo comma, lett. a), del Testo Unico delle Imposte sui Redditi;
 - destinare a "utili portati a nuovo" la parte residua, pari a 1.395.738.333,54 euro;
2. di porre in pagamento il dividendo complessivo di 2.182.707.068,04 euro – in ragione di 0,36 euro per ognuna delle n. 6.063.075.189 azioni ordinarie al lordo delle eventuali ritenute di legge – a decorrere dal 27 giugno 2002, con "data stacco" della cedola n. 1 coincidente con il 24 giugno 2002.

IL TITOLO ENEL

Le azioni ordinarie Enel sono quotate dal 2 novembre 1999 al listino principale della Borsa Valori Italiana e, attraverso *American Depositary Receipt* (ADR), al *New York Stock Exchange* (NYSE). Ogni ADR rappresenta 5 azioni ordinarie Enel.

Tali azioni partecipano alla composizione del MIB30 con una quota dell'8,03% aggiornata al 18 marzo 2002. Sulla base della capitalizzazione di Borsa, così come considerata in tale indice, Enel rappresenta il quarto titolo quotato in Italia, dopo ENI, Telecom Italia e TIM e la seconda *utility* europea dopo la tedesca E.ON. Enel è anche inclusa nei seguenti altri indici di Borsa europei: MSCI, EURO STOXX, FT-SE.

Gli scambi giornalieri sono mediamente pari a circa 15 milioni di azioni, considerando il raggruppamento azionario (due azioni vecchie per una azione nuova) che decorre dallo scorso 9 luglio 2001.

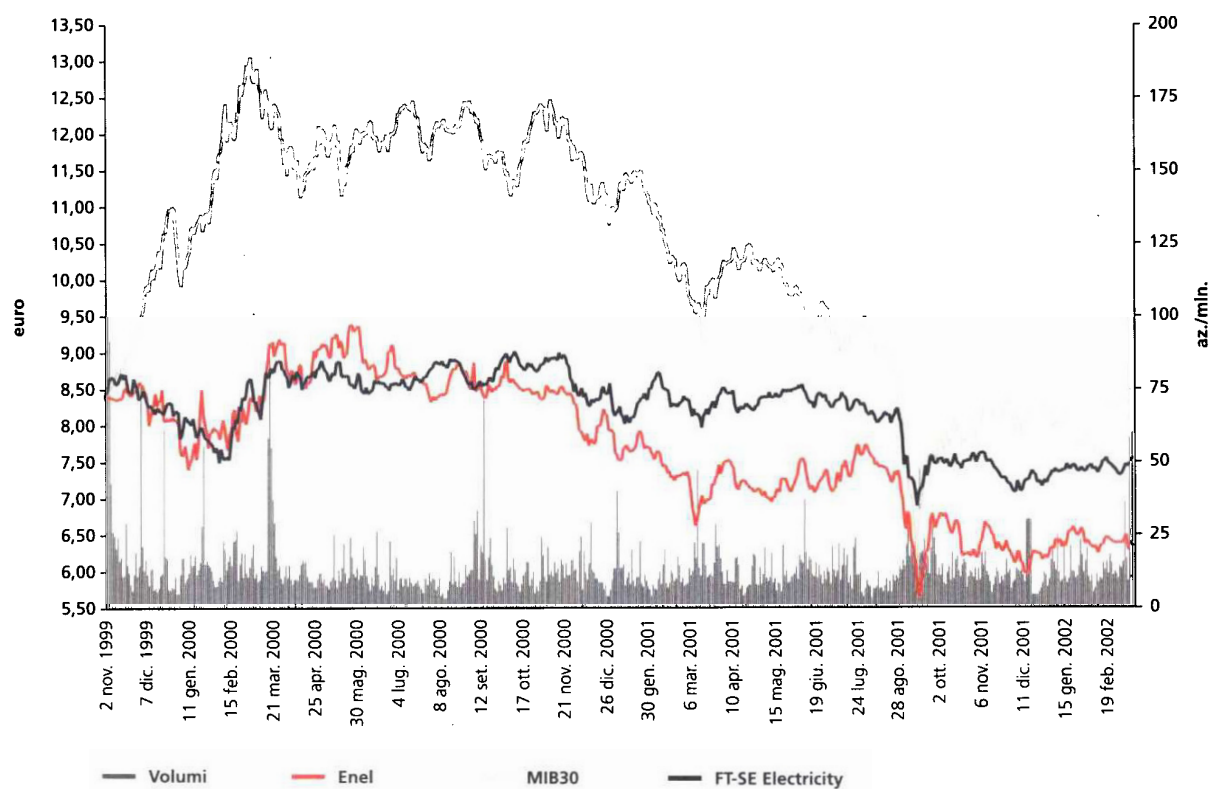
A fine marzo 2002 la quotazione del titolo Enel è di circa 6,4 euro, in calo di circa il 17% rispetto all'inizio del 2001 ma in recupero di oltre il 2% dal gennaio 2002. L'andamento generale del mercato strutturalmente è in fase di calo, con un indice MIB30 che ha perso il 23% rispetto all'inizio del 2001 mentre ha recuperato quasi il 4% da inizio anno.

Ricordiamo infatti che, nel corso del 2001, i mercati azionari mondiali hanno evidenziato un andamento discendente nei primi nove mesi dell'anno, con due periodi di elevata volatilità. Il primo, tra aprile e maggio, con una apparente ripresa del mercato determinata dalle attese degli investitori che anticipavano, specie negli USA, la svolta ciclica allora prevista per il terzo/quarto trimestre. Il secondo, successivo all'attacco dell'11 settembre, durante il quale gli indici dei principali mercati azionari scesero ai minimi degli ultimi tre anni.

Nel quarto trimestre 2001 i mercati hanno reagito al crollo, recuperando le perdite connesse allo shock degli attacchi terroristici, grazie alle misure diplomatico-militari e di politica economica adottate dai principali Paesi.

A livello settoriale, nei primi nove mesi del 2001 i settori manifatturieri avanzati e del terziario, tecnologia, TLC e media, hanno registrato le contrazioni maggiori mentre i settori difensivi (meno esposti al ciclo, alla fuga dalla *new economy* e più legati all'energia) hanno offerto le migliori prestazioni. Nel corso del quarto trimestre questi andamenti si sono invertiti.

Andamento del titolo Enel e degli Indici MIB30 e FT-SE Electricity dal 2 novembre 1999
(prezzo ufficiale/volumi giornalieri trattati)



RELAZIONE SULLA GESTIONE

I RISULTATI DEL 2001

Quadro di riferimento

Contesto macroeconomico

Il quadro economico del 2001 mostra una crescita del PIL su base annuale dell'1,8% con una significativa decelerazione della crescita tendenziale. L'incremento su base trimestrale rispetto al 2000 è passato infatti da +2,5% nei primi tre mesi a +0,7% nell'ultimo trimestre. L'indice della produzione industriale è inferiore dello 0,6% rispetto a quello del 2000, con una debolezza diffusa in tutti i settori manifatturieri.

L'aumento dei prezzi al consumo è del 2,7%, sostanzialmente in linea con il 2000, che aveva registrato una crescita del 2,5%.

Il rapporto medio tra il dollaro USA e l'euro durante l'anno è stato pari a 0,896 euro/dollaro nel corso del 2001 a fronte di un valore medio di 0,924 nel 2000, con un deprezzamento della valuta europea del 3%.

Dopo la brusca frenata dell'economia degli Stati Uniti e il conseguente peggioramento delle prospettive di crescita internazionali, il rallentamento della crescita nella zona euro ha indotto la Banca Centrale Europea a modificare la propria politica monetaria, con ripetuti ribassi del tasso ufficiale di riferimento, dal 5% iniziale fino al 3,25% di fine anno.

Andamento dei prezzi dei prodotti energetici

Il prezzo medio internazionale del petrolio greggio Brent per transazioni a pronti ha fatto registrare nel 2001 un valore medio di 24,5 dollari per barile (dollari/b), inferiore di circa il 14% rispetto a quello del 2000 (28,4 dollari/b). L'andamento del 2001 è stato caratterizzato da brusche oscillazioni nell'ambito di una fascia compresa tra 18 e 30 dollari/b, con una tendenza nettamente differenziata nella prima parte dell'esercizio rispetto alla seconda. Nei primi sei mesi del 2001 il prezzo medio del Brent, pari a 26,6 dollari/b, è stato sostanzialmente allineato a quello del primo semestre 2000 (26,8 dollari/b). Nel secondo semestre ha invece prevalso un andamento ribassista con valori medi pari a 23,1 dollari/b, nettamente inferiori rispetto a quelli dello stesso periodo del 2000, di 30,0 dollari/b, e con forti oscillazioni, influenzate in particolare dagli eventi dell'11 settembre, che hanno nel complesso accentuato la fase recessiva dell'economia mondiale, allontanando le speranze di una rapida ripresa. Si è generato di conseguenza un forte squilibrio tra domanda e offerta di greggio i cui prezzi, dopo un'impennata iniziale legata a timori circa gli approvvigionamenti, hanno reagito con una brusca correzione, passando da oltre 30 dollari/b raggiunti all'indomani dell'attentato a circa 22 dollari/b il 3 ottobre 2001. Negli ultimi mesi dell'anno i prezzi hanno proseguito la discesa oscillando nei mesi di novembre e dicembre intorno ai 19 dollari/b, nonostante i ripetuti tagli alla produzione da parte dell'OPEC e il ritrovato supporto degli altri Paesi produttori.

In virtù della stretta correlazione con il prezzo del petrolio greggio, anche i prezzi medi degli oli combustibili utilizzati dal Gruppo Enel hanno registrato una flessione pari a circa il 18% rispetto all'anno precedente. In particolare, i prezzi medi dell'olio combustibile (indice Platt's CIF Med) nell'anno 2001 sono stati rispettivamente di 116 dollari per tonnellata (dollari/t) per quello ad alto tenore di zolfo (-17% rispetto al 2000) e di 133 dollari/t per quello a basso tenore di zolfo (-19% rispetto al 2000).

I prezzi del carbone da vapore sul mercato internazionale (indice Coal Week International per mix Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas) hanno subito notevoli variazioni nei loro valori medi tra il 2000 e il 2001 con un incremento del 25,3%, passando da 33,54 dollari/t a 42,02 dollari/t. A guidare i movimenti dell'indice, soprattutto nella prima parte dell'anno, sono state le quotazioni dei prodotti USA e sudamericani. Dopo i picchi registrati nei primi quattro mesi del 2001, il mercato si è andato progressivamente assestando, con sensibili ribassi soprattutto nel terzo trimestre 2001, riducendo i valori dell'indice di dicembre

ai medesimi livelli di inizio anno (40 dollari/t), dopo aver toccato i quasi 47 dollari/t tra giugno e luglio.

I prezzi del gas naturale sono risultati nella media allineati a quelli dell'esercizio precedente, pur registrando una riduzione rispetto ai valori segnati nella parte finale del 2000. Ciò in relazione al calo delle quotazioni energetiche e all'andamento del cambio euro/dollaro, cui i prezzi sono strutturalmente correlati.

La domanda di energia elettrica in Italia

Bilancio energia Italia

Milioni di kWh	2001	2000	2001-2000	
Produzione lorda:				
Termoelettrica	219.204	220.455	(1.251)	-0,6%
Idroelettrica	55.091	50.900	4.191	8,2%
Geotermoelettrica e altre fonti	5.335	5.274	61	1,2%
Totale produzione lorda	279.630	276.629	3.001	1,1%
Consumi servizi ausiliari	(13.127)	(13.336)	209	-1,6%
Produzione netta	266.503	263.293	3.210	1,2%
Importazioni nette	48.377	44.347	4.030	9,1%
Energia immessa in rete	314.880	307.640	7.240	2,4%
Consumi per pompaggi	(9.434)	(9.130)	(304)	3,3%
Energia richiesta sulla rete	305.446	298.510	6.936	2,3%

La richiesta di energia elettrica in Italia è cresciuta nel 2001 del 2,3%, passando da 298,5 a 305,4 miliardi di kWh. Tale crescita risulta pari al 2,6% se si considera che il 2000 era un anno bisestile. Il 58% dell'incremento di richiesta è stato soddisfatto mediante importazioni, cresciute del 9,1%, mentre la produzione netta evidenzia un incremento dell'1,2%. L'aumento delle importazioni è da attribuire alla notevole richiesta di accesso alla rete di interconnessione da parte di clienti idonei oltre al potenziamento della rete, che già a partire dal mese di settembre 2001 ha consentito un incremento della capacità massima di trasporto. Il notevole incremento della produzione idroelettrica (+8,2%) riflette le favorevoli condizioni di idraulicità del primo trimestre del 2001, successivamente ridimensionate nel valore medio annuale per effetto della siccità negli ultimi mesi dell'anno.

I risultati del Gruppo Enel**Produzione e vendita di energia elettrica in Italia****Flussi di energia sulla rete Enel**

Milioni di kWh	2001	2000	2001-2000	
Produzione netta				
Termoelettrica	128.320	141.391	(13.071)	-9,2%
Idroelettrica	36.516	36.692	(176)	-0,5%
Geotermoelettrica	4.239	4.415	(176)	-4,0%
Altre fonti	31	29	2	6,9%
Totale produzione netta	169.106	182.527	(13.421)	-7,4%
Vendite delle società di produzione				
A terzi rivenditori	38	846	(808)	-95,5%
Al Gestore della Rete	5.537	-	5.537	-
Totale vendite società di produzione	5.575	846	4.729	-
Acquisti di energia				
Da fornitori nazionali	7.024	40.956	(33.932)	-82,8%
Da fornitori esteri	25.088	25.121	(33)	-0,1%
Dal Gestore della Rete	35.837	-	35.837	-
Totale acquisti	67.949	66.077	1.872	2,8%
Vendite di energia				
Vendite sul mercato vincolato:				
Alta tensione	20.229	27.206	(6.977)	-25,6%
Media tensione	53.989	70.612	(16.623)	-23,5%
Bassa tensione	104.830	103.249	1.581	1,5%
Totale mercato vincolato	179.048	201.067	(22.019)	-11,0%
Vendite sul mercato libero:				
Alta tensione	16.692	16.106	586	3,6%
Media tensione	10.141	4.860	5.281	108,7%
Bassa tensione	76	-	76	-
Totale mercato libero	26.909	20.966	5.943	28,3%
Totale vendite di energia	205.957	222.033	(16.076)	-7,2%

Per effetto della continua e crescente apertura del mercato le **vendite** del Gruppo Enel sul mercato libero e su quello vincolato risultano nel complesso in calo del 7,2% rispetto al 2000. Le quantità vendute sul mercato vincolato si sono ridotte dell'11,0%. Il calo è concentrato sull'alta e media tensione (-25,6% e -23,5% rispettivamente) mentre la domanda in bassa tensione cresce dell'1,5%.

Enel Trade si conferma primo operatore del mercato libero, con una quota del 37% del mercato effettivo (al netto degli autoconsumi) e volumi di vendita in crescita del 28,3% rispetto al 2000, grazie soprattutto all'ottimo andamento delle vendite di energia in media tensione, pari a 10.141 milioni di kWh, contro i 4.860 milioni di kWh del 2000. Sulla contenuta dinamica delle vendite in alta tensione, cresciute del 3,6%, ha influito la possibilità, offerta a partire dal 2001 agli utilizzatori finali, di acquistare, tramite le aste indette dal Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (Gestore della Rete), l'energia prodotta da impianti ammessi agli incentivi ex provvedimento CIP n. 6/92 oltre a una parte di quella importata, nei limiti delle quote massime assegnate.

Il mutamento nella configurazione degli **acquisti** di energia effettuati dal Gruppo Enel nel corso del 2001 rispetto al 2000 deriva essenzialmente dall'ampliamento del ruolo del Gestore della Rete, in linea con quanto previsto dalla normativa di riferimento per la fase di transizione verso la piena liberalizzazione del mercato, che culminerà con l'avvio dell'Acquirente Unico e del-